

Veterinario ucciso: il cacciatore non poteva sparare ai cinghiali

30/12/2008 - Non era autorizzato alla caccia al cinghiale l' imprenditore edile livornese che si e' costituito ieri, in questura a Livorno, per l' omicidio di un funghiolo, il veterinario pisano Paolo Tambini.

Fabio Celandroni ha detto che quando ha sparato pensava di aver colpito un cinghiale: "Ho capito che potevo essere stato io a uccidere il veterinario dopo aver letto i giornali e dopo che i responsabili della riserva mi hanno informato che una persona era stata trovata morta". Ma l' imprenditore non avrebbe potuto sparare al cinghiale: l' autorizzazione ricevuta era, infatti, solo per la caccia al fagiano. I difensori dell'imprenditore non hanno voluto commentare questo aspetto, limitandosi a citare gli accertamenti in corso da parte della magistratura. "Non mi sono accorto di quanto era accaduto", ha spiegato Celandroni ai magistrati della procura di Pisa dove e' stato interrogato a lungo prima dell' arresto. Celandroni e' stato rimesso in liberta' ma e' accusato di omicidio colposo.

Fonte: www.toscanatv.com